

Il ruolo del terrorismo e della criminalità organizzata in Kosovo nella'interpretazione di Roberto Magni e Luca Ciccotti

Gli autori- Roberto Magni dirigente della Guardia di Finanza con una lunga esperienza nel contesto balcanico dal 2006 al 2011 e Luca Ciccotti funzionario della Guardia di Finanza specializzato nella intelligence finanziaria nel contesto albanese, macedone e kosovaro-dopo aver brevemente illustrato gli aspetti storici e geopolitici del Kosovo - sottolineano opportunamente come -in relazione all'intervento della Nato nel 2004 -questo sia stato determinato dalla logica di potenza americana che abilmente ha sfruttato la totale inerzia dell'UE e come sia stato promosso dai mass-media che hanno svolto un ruolo determinante nella preparazione del pretesto per determinare l'offensiva militare. Inoltre non è possibile non porre in evidenza l'appoggio che la C.I.A. diede all'UCK, il ruolo di lobbying esercitato dalla diaspora albanese in America e di conseguenza di contenimento antiserbo(e quindi antisovietico). Al di là della natura bifronte dell'esercito di liberazione kosovaro, gli autori sottolineano come non poche siano stati i crimini perpetuati proprio dall'esercito di liberazione kosovaro e sottolineo altresì il ruolo politico esercitato da questo nel condizionare i principali partiti e fra questi il Partito Democratico del Kosovo e l'Alleanza per il Futuro del Kosovo. Partendo da un'analisi dal basso, cioè partendo da un'analisi della situazione reale del contesto kosovaro, gli autori pongono in evidenza l'ampia corruzione presente nell'ambito delle cariche pubbliche, le enormi difficoltà da parte del Kosovo ad essere integrato nell'UE e i contrasti-a rischio di guerra civile-tra albanesi kosovari e serbi. Di qui l'auspicio che l'Unione Europea sia in grado di stabilire in breve tempo adeguate regole di convivenza civile. Tuttavia le riflessioni di maggiore interesse sono relative al ruolo della criminalità organizzata kosovara e al ruolo del terrorismo.

Per quanto riguarda l'attività della criminalità organizzata questa possiede una struttura analoga a quella delle criminalità organizzata calabrese, svolge un ruolo determinante nelle scelte cruciali in campo politico ed economico, riscuote un largo consenso presso la società civile e svolge un ruolo determinante nel controllo del traffico di droga (anche grazie a privilegiati legami con le mafie europee e con quella turca), nel controllo della prostituzione e degli esseri umani, nella falsificazione dei documenti e nel controllo della immigrazione clandestina. Ebbene non c'è dubbio che la proliferazione della criminalità organizzata sia stata possibile anche a causa della carenza professionale dei funzionari pubblici, dell'assenza di coordinamento tra organismi internazionali, della difficoltà di controllare le enclavi serbe ma soprattutto della capacità da parte della criminalità organizzata di influenzare i rappresentanti politici creando con questi rapporti di vero e proprio clientelismo.

Per quanto concerne invece il ruolo del terrorismo islamico questo si è concentrato prevalentemente in Bosnia, Albania, Kosovo e Macedonia e ha avuto modo di manifestarsi attraverso le ong che fungono da collettori per il terrorismo (fra queste certamente la più importante è la Saudi Committee for United Aid), attraverso enti di beneficenza (come la Muslim Global Relief Foundation o la Benevolence International Foundation). Naturalmente numerose e assai articolate sono le tecniche di trasferimento di denaro che consentono al terrorismo di proliferare e fra queste certamente la più importante è quella denominata hawala o sistema di trasferimento fondi alternativo. Accanto alle organizzazioni non governative e ai fondi di beneficenza un ruolo determinante viene naturalmente svolto dalle banche islamiche (e fra queste dalla DMI fondata nel 1981 con sede in Svizzera e dalla Bank Al Taqwa fondata nel 1988), dalle frodi informatiche, dal traffico di stupefacenti e di pietre preziose, dagli investimenti in paesi off shore e infine dall'appoggio politico ed economico dell'Iran, della Siria e naturalmente dell'Arabia Saudita.

Pur precisando il ruolo determinate svolto dall'FBI,dalla Cia e dall'intelligence israeliana nel contrasto alla criminalità organizzata come del terrorismo- non meno rilevante è stato quello che la Guardia di Finanza

ha svolto come dimostrano la costituzione della Kosovo Intelligence Agency, del programma Eulex e soprattutto della progetto FIU (Financial Investigative Unit) nato nel 2003 e al quale gli autori del saggio hanno dato un contributo di indiscutibile rilievo.

Bibliografia

Roberto Magni-Luca Ciccotti, *Kosovo: un paese al bivio. Islam, terrorismo, criminalità organizzata: la nuova Repubblica è una minaccia?*, Franco Angeli, 2013